



## PROGETTO DEFINITIVO

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "IBE Guglionesi" di potenza nominale pari a 48 MW nel comune di Guglionesi e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Guglionesi, Montenero di Bisaccia e Montecilfone

Titolo elaborato

### Relazione riscontro MIC

Codice elaborato

**F0516IR01A**

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

### Progettazione



#### F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza  
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452  
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico  
(Ing. Giovanni Di Santo)



Gruppo di lavoro

Dott. For. Luigi ZUCCARO  
Ing. Giuseppe MANZI  
Ing. Stefania CONTE  
Ing. Gerardo SCAVONE  
Ing. Jr. Flavio TRIANI  
Arch. Gaia TELESCA



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).



#### Altea Green Power S.p.A.

Corso Re Umberto, 8 10121 Torino (TO)  
Tel+011-0195120 - www.alteagreenpower.com

Consulenze specialistiche

### Committente

#### IBE Guglionesi Wind Srl

Corso Re Umberto, 8 10121 Torino (TO)  
Tel. 011-0195120

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Maggio 2023	Emissione per richiesta di integrazione Regione Molise	MGP	GMA	GZU

File sorgente: F0516IR01A - Relazione riscontro MIC.docx

## Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1	Descrizione generale del progetto	3
1.2	Descrizione del sito d'intervento	5
<b>2</b>	<b>Sintesi sull'analisi dei beni paesaggistici presenti nell'area di interesse</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Controdeduzioni</b>	<b>8</b>

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Descrizione generale del progetto

L'impianto in progetto (costituito da n. 8 aerogeneratori da 6.0 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 48.0 MW), denominato "IBE Guglionesi", interesserà i territori comunali di Guglionesi (CB), Montenero di Bisaccia (CB) e Montecilfone (CB). In particolare, Guglionesi sarà interessato dall'installazione degli otto aerogeneratori mentre il tracciato del cavidotto di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e le altre opere connesse interesseranno oltre al comune citato, anche i territori comunali di Montenero di Bisaccia (CB) e Montecilfone (CB).

Il modello di aerogeneratore attualmente previsto dalla proposta progettuale in esame è Siemens Gamesa SG 6.0-170, caratterizzato da un diametro massimo del rotore pari a 170 m e da un'altezza della torre al mozzo di 200 m.

L'area del parco eolico ricade in zona classificata agricola (**E – zona agricola**) come desunto dallo strumento urbanistico del comune interessato, in un ambito territoriale che urbanisticamente è caratterizzato da fabbricati sparsi e masserie.

Di seguito si riporta l'inquadratura territoriale dell'area di progetto su ortofoto.

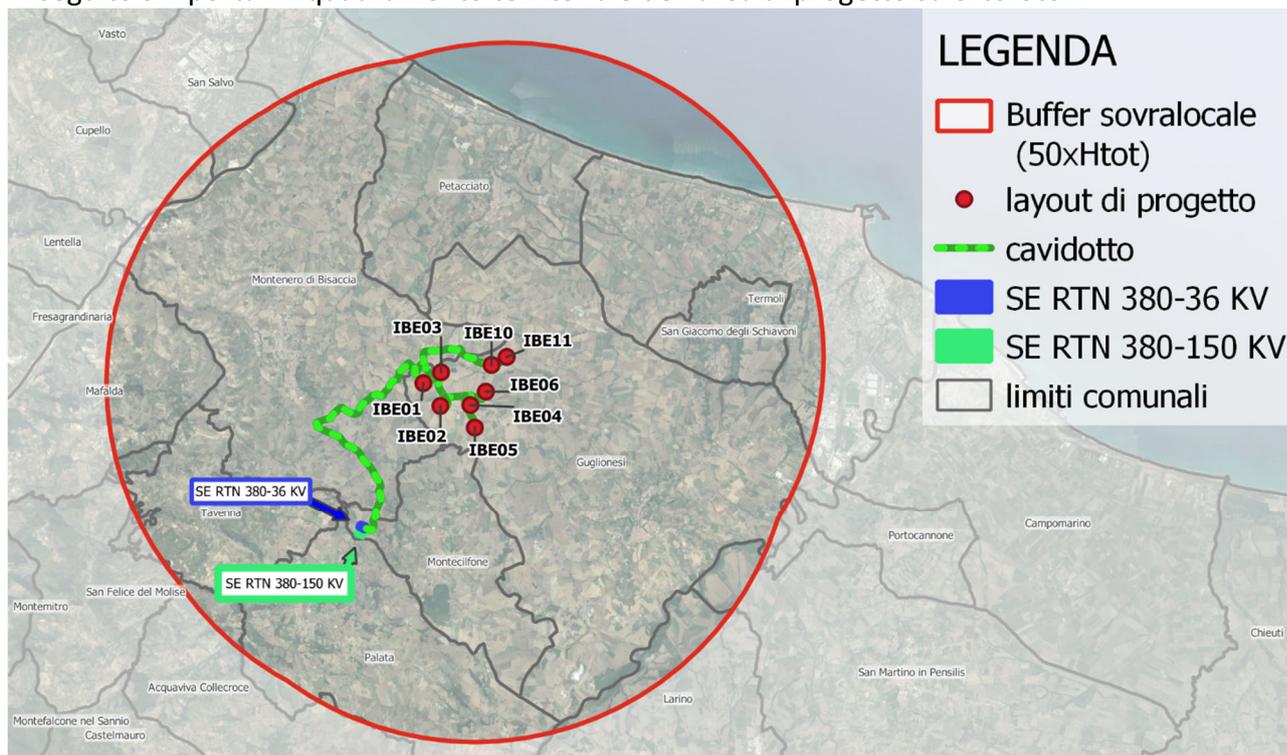


Figura 1: inquadramento su ortofoto

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori si colloca in un ambito territoriale che urbanisticamente è caratterizzato da fabbricati sparsi e masserie.

Si riportano di seguito le coordinate WGS84 UTM fuso 33N.

**Tabella 1: ubicazione planimetrica degli aerogeneratori di progetto**

WTG	D rotore	H tot	Coordinate UTM-WGS84 zone 33N	
			E	N
IBE01	170	200	486093	4644831
IBE02	170	200	486630	4644106
IBE03	170	200	486651	4645176
IBE04	170	200	487577	4644133
IBE05	170	200	487717	4643418
IBE06	170	200	488064	4644561
IBE10	170	200	488246	4645411
IBE11	170	200	488724	4645667

Le aree interessate dal parco eolico risultano facilmente raggiungibili; il collegamento avviene attraverso viabilità di tipo Statale e Provinciale esistente per lo più idonea, in termini di pendenze e raggi di curvatura, al transito dei componenti necessari all'assemblaggio delle singole macchine eoliche in modo da minimizzare la viabilità di nuova costruzione. Nel caso specifico, nell'area di intervento sono presenti le seguenti reti infrastrutturali di tipo viario:

- La Strada Provinciale SP 127 ad ovest dell'impianto;
- La Strada Provinciale SP 124 a sud-ovest dell'area di impianto e che sarà interessata dal passaggio del cavidotto verso l'area della sottostazione elettrica;
- Diverse Strade Comunali (Str. Guardiola) ed interpoderali.

La viabilità interna al parco eolico sarà costituita da una serie di infrastrutture, in parte esistenti da adeguare ed in parte da realizzare ex-novo, che consentiranno di raggiungere agevolmente tutti i siti in cui verranno posizionati gli aerogeneratori.

Nelle zone in cui le strade di progetto percorreranno piste interpoderali esistenti le opere civili previste consisteranno in interventi di adeguamento della sede stradale per la circolazione degli automezzi speciali necessari al trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore. Detti adeguamenti prevedranno degli allargamenti in corrispondenza delle viabilità caratterizzate da raggi di curvatura troppo stretti ad ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza.

Nella fattispecie, la sede stradale sarà portata ad una larghezza minima della carreggiata stradale pari a 5 m nei tratti in rettilineo, oltre alla cunetta di larghezza pari a 0,50 m per il deflusso delle acque meteoriche; nei tratti in curva la larghezza potrà essere aumentata ed i raggi di curvatura dovranno essere ampi (almeno 70 m); saranno quindi necessari interventi di adeguamento di alcune viabilità presenti al fine di consentire il trasporto degli aerogeneratori.

Si precisa che gli allargamenti delle sedi stradali avverranno in sinistra o in destra in funzione dell'esistenza di vegetazione di pregio (aree arborate o colture di pregio); laddove non si riscontrano situazioni particolari, legate all'eventuale uso del territorio, l'allargamento avverrà indifferentemente in entrambe le direzioni.

## 1.2 Descrizione del sito d'intervento

### Geologia, morfologia e idrogeologia dell'area d'intervento

L'inquadramento geologico e geomorfologico, oltre che dalle analisi di dettaglio riportate nella relazione geologica, è stato effettuato sulla base di informazioni pubbliche reperite da fonti istituzionali.

L'Appennino molisano è parte di una più ampia catena (la catena appenninica meridionale) caratterizzata da una struttura a falde di ricoprimento di tipo "thrust and fold belt", tipica delle catene monovergenti, con direzione del trasporto orogenetico verso i quadranti nordorientali.

Tale catena deriva dalla deformazione compressiva, realizzatasi durante il Miocene ed il Pliocene, del Margine continentale apulo-adriatico sviluppatosi a partire dal Trias e costituito da un'alternanza di piattaforme carbonatiche e bacini profondi.

Le unità tettoniche (o stratigrafico-strutturali) che compongono l'Appennino molisano sono le seguenti:

- L'Unità della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese
- Le Unità molisane (falde molisane)
- la Falda sannitica
- La Formazione di San Bartolomeo
- I Cicli pliocenici
- Il Ciclo Pliocene superiore p.p. – Pleistocene

Le unità arealmente più rappresentative sono le unità di piattaforma (Unità del Matese), le unità di transizione piattaforma-bacino (Unità dei Monti della Meta, dei Monti di Venafro, del Matese nord-occidentale e della Montagnola di Frosolone) e le unità derivate dalla deformazione del Bacino Molisano che risultano geometricamente e tettonicamente sottoposte alle grandi strutture carbonatiche prima menzionate.

Le successioni riferibili alle Unità Molisane e alla Falda Sannitica, che predominano fortemente nei settori medio-alti dei bacini idrografici a deflusso adriatico, si sono deposte in ambiente di mare profondo ed oggi affiorano lungo strutture costituite da falde embriciate ed interessate da una tettonica polifasica.

Le Unità Molisane sono costituite da quattro unità tettoniche rappresentate, dall'interno verso l'esterno, dalle seguenti unità: Unità di Frosolone, Unità di Agnone, Unità del Tufillo e Unità della Daunia.

Le aree della porzione mediana ed esterna della catena appenninica molisana fanno graduale passaggio, verso la costa, ad un settore prevalentemente occupato da successioni di avanfossa plio-pleistocenica e le successioni costituite da depositi continentali quaternari riferibili a differenti ambienti deposizionali.

Partendo dall'assetto geologico-strutturale e dei connessi caratteri fisiografici del territorio molisano e tenendo conto della distribuzione territoriale dei potenziali geositi, il territorio regionale è stato suddiviso in sette grandi aree, di riferimento sia per la caratterizzazione dei contesti territoriali in cui ricadono i singoli geositi sia per gli aspetti concernenti la valorizzazione degli stessi:

- Alto Molise;
- Mainarde - M.ti di Venafro - Alto Volturno;
- Montagnola di Frosolone;
- Matese - Conca di Boiano – Sepino;
- Molise Centrale;
- Basso Molise;
- Fascia costiera.

L'area del parco eolico in progetto ricade nel contesto territoriale della "fascia costiera", che presenta una superficie di circa 597 Km<sup>2</sup>, è compresa tra l'allineamento individuato dai comuni di Montenero di Bisaccia – Guglionesi - Ururi ed il mare Adriatico.

Il paesaggio è dominato da dorsali poco acclivi ad eccezione del rilievo di M. Capraro (369 m) nei pressi di Guglionesi. Il territorio risulta modellato nei **terreni argillosi**, in genere piuttosto stabili che si raccordano con ampie aree pianeggianti.

Nell'area affiorano anche depositi dell'avanfossa plio-pleistocenica a composizione argillosa e sabbioso-ghiaioso-conglomeratica e depositi sabbiosi lungo le piane costiere.

I processi morfogenetici predominanti sono costituiti da una serie di fenomeni franosi sia lenti che rapidi come scorrimenti, scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi come la frana di Petacciato, spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica.

Mentre, in corrispondenza delle posizioni più sommitali o lungo i versanti si sviluppano fenomeni superficiali quali creep e soliflusso, nonché limitati movimenti in massa superficiali lenti legati all'azione delle acque incanalate.

Questi processi si rinvergono anche lungo la fascia costiera adriatica a quote tra i 50 e 200 m e sono di origine fluvio-marina, legati ad oscillazioni glacio-eustatico e tettoniche quaternarie del livello del mare.

Nelle zone di fondovalle dei corsi del Fiume Trigno, Torrente Sinarca, Fiume Biferno e Torrente Saccione i processi dominanti sono riferibili all'azione di progressiva reincisione delle superfici terrazzate, all'erosione lineare verticale e laterale che localmente può favorire fenomeni franosi.

Invece, lungo i tratti da intermedi a terminali dei corsi d'acqua si sviluppano processi legati all'azione fluviale, sia deposizionale che erosionale, che porta ad una continua riconfigurazione morfologica.

Dal punto di vista idrografico l'area è interessata dal tratto finale dei corsi dei fiumi Trigno e Biferno che sfociano nell'Adriatico. Inoltre, sono presenti il Torrente Sinarca che nasce nei pressi di Palata da Il Monte (541 m) e il Torrente Saccione che si origina dal Colle Frascari (478 m) in località Difesa Nuova nei pressi di Montelongo.

Il reticolo idrografico che si sviluppa è variabile dal pinnato per il Fiume Biferno, al dendritico per i fiumi Trigno e Sinarca, fino al convergente per il Fiume Saccione.

## 2 Sintesi sull'analisi dei beni paesaggistici presenti nell'area di interesse

Il sito di installazione degli aerogeneratori ricade totalmente in zona agricola E.

Secondo la Carta la Corine Land Cover e la Carta della Natura si rileva la preponderanza di territori agricoli con prevalenza di seminativi in aree non irrigue; trattasi di un'area potenzialmente idonea all'installazione del parco eolico proposto, così come definito anche dalla **Deliberaz. G.R. Molise 22/06/2022, n. 187** "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010",

Dall'esame degli strumenti programmatori e della normativa specifica è emerso che **non sussiste alcuna interferenza delle opere in progetto con vincoli paesaggistici, archeologici e monumentali.**

Si descrivono di seguito le uniche interferenze rilevate:

- Alcuni tratti del cavidotto interferiscono con alcuni **corsi d'acqua**: ad ogni modo il cavidotto passerà su strada asfaltata esistente e tali interferenze non sempre necessitano di alcuna risoluzione data la presenza di tombini idraulici esistenti;
- Il cavidotto interferisce in un punto con il tratturo **Centurelle-Montesecco**: il cavidotto passerà su strada asfaltata esistente e l'interferenza verrà risolta con la tecnica no-dig della Trivellazione Orizzontale Controllata;
- Il cavidotto ricade su aree a pericolosità frana elevata anche in questo caso esso passerà su strada asfaltata esistente;
- Gli aerogeneratori IBE01 e IBE03 rientrano nel buffer di 2 km dal vincolo in rete Mibact "Masseria Sorella": si precisa che si tratta di un **bene di interesse culturale non dichiarato**.

**Si specifica che tali interferenze sono state opportunamente valutate e che non alterano in alcun modo l'assetto strutturale della viabilità esistente, né tantomeno il contesto paesaggistico, per cui risulterà un impatto paesaggistico basso o trascurabile, dal momento che si tratta di un'opera interrata che attraversa perlopiù la viabilità esistente.**

In conclusione l'intervento proposto risulta coerente con la pianificazione territoriale vigente di livello regionale, provinciale e comunale, nonché con il quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed adottate.

### 3 Controdeduzioni

La presente relazione di riscontro viene redatta in riscontro alla richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura- Soprintendenza Speciale per il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza n.9028 del 12/04/2023. Le risposte sono formulate con riferimento puntuale ai contenuti rimandando a documentazione specifica, laddove se ne è ravvisata la necessità, indicando se l'elaborato in questione integra oppure modifica e sostituisce la documentazione già depositata in fase di presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Nel dettaglio gli elaborati prodotti sono riportati nella tabella seguente:

Com	Fase	Cod	Rev	Titolo	Scala
<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
F0516	I	R00	A	Elenco elaborati	-
F0516	I	R01	A	Relazione riscontro MIC	-
F0516	I	T01	A	Carta delle aree sottoposte a tutela ai sensi del P.T.P.A.A.V.	1:20.000
F0516	I	T02	A	Inquadramento con tutti gli impianti FER su IGM	1:25.000
F0516	I	T03	A	Fotoinserimenti integrativi	-
F0516	I	T04	A	Carta di Intervisibilità di dettaglio dell'impianto con sovrapposizione dei beni culturali	1:40.000
F0516	I	T05	A	Planimetria con indicazione dei punti di scatto e visuale	1:45.000
F0516	I	T06	A	Criteri per la localizzazione degli impianti (D.R. 621_2011) su IGM	1:10.000
F0516	I	T07	A	Carta delle aree non idonee	1:25.000
<b>ARCHEOLOGIA</b>					
F0516	D	R01	B	Relazione archeologica	-
F0516	D	T01	B	Carta dell'uso del suolo	1:5.000
F0516	D	T02	B	Carta della visibilità al suolo	1:5.000
F0516	D	T03	B	Carta dei siti	1:20.000
F0516	D	T04	B	Carta del Rischio	1:15.000

#### **Tutela paesaggistica e impatto derivante dalla realizzazione del parco eolico**

***p.to 1: relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, con riferimento al PTPAA V n.1 Regione Molise, tenuto conto che l'intero impianto proposto ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica per gli effetti dello stesso piano territoriale paesistico ambientale d'area vasta, con precisa individuazione delle categorie d'uso, delle modalità di tutela con riferimento a matrici e schede, verifiche di ammissibilità ove previste dalle norme di attuazione e puntuale individuazione dell'intervento sulle tavole del PTP AA V n I;***

Il Piano territoriale paesistico-ambientale del Molise è esteso a gran parte del territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.); le opere in progetto rientrano nel **Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta n. 1, denominato "Fascia costiera"**.

Nelle N.T.A. del suddetto P.T.A.A.V. si precisa che tali aree sono da considerarsi come aree per le quali, a seconda delle diverse caratteristiche del territorio e degli usi antropici, sono differenziate per usi ammessi e per modalità d'intervento.

Le opere in progetto ricadono nelle seguenti aree:

- **B (aerogeneratori e tratto del cavidotto):** "aree a bassa sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori bassi, per le quali è prevista l'applicazione delle modalità TC1 e TC2";
- **M (cavidotto):** "aree a media sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori elevati e medi, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità VA e TC1 (art.19 N.T.A. del P.T.A.A.V.).

(...) Le modalità VA, TC1 e TC2 sono quelle attraverso le quali si perviene alla trasformazione del territorio. In tali casi la tutela e valorizzazione delle qualità del territorio riconosciute dal presente piano territoriale paesistico vanno assicurate attraverso la qualificazione del progetto di trasformazione e dell'esecuzione dei lavori (...) (art.30 N.T.A. del P.T.A.A.V.).

L'ammissibilità alla trasformazione è possibile solo nel rispetto delle modalità indicate nelle MATRICI di seguito riportate, considerando gli aerogeneratori facenti parte della classe c.6 – puntuali tecnologiche fuori terra ed il cavidotto come c.1 – a rete interrate.

BP	AREE COLLINARI E PEDEMONTANE CON DISCRETE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE	ELEMENTI					
		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
U S I							
INFRASTRUTTURALE	c.1 A RETE INTERRATE				TC2	TC2	TC1
	c.2 A RETE FUORI TERRA				TC1	TC1	"
	c.3 VIARIE PEDONALI				"	"	"
	c.4 VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				"	"	"
	c.5 PUNTUALI TECNOL. INTERRATE				TC2	TC2	"
	c.6 PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				TC1	TC1	"
	c.7 CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	"
	c.8 CARRABILI AGRICOLE				"	"	VA
	c.9 CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	"
	c.10 PORTUALI E/O AEROPORTUALI				-	-	-
	c.11 FERROVIARIE				TC1	TC1	VA
	c.12 OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				"	"	"
	c.13 INTERPORTO				"	"	"
MG1	AREE IN PENDIO AD ECCEZIONALE PERICOLOSITA' GEOLOGICA	ELEMENTI					
		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
U S I							

INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE					TC1	VA
	c.2	A RETE FUORI TERRA					VA	"
	c.3	VIARIE PEDONALI					"	"
	c.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI					"	"
	c.5	PUNTUALI TECNOL. INTERRATE					TC1	"
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA					VA	"
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO					"	"
	c.8	CARRABILI AGRICOLE					"	"
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.					"	"
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI					-	-
	c.11	FERROVIARIE					VA	VA
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE					"	"
	c.13	INTERPORTO					-	-

<b>MG2</b>	<b>AREE IN PENDIO PREVALENTEMENTE COLLINARI CON ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA</b>	E L E M E N T I					
		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
<b>U S I</b>							

INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE					TC2	TC1	VA
	c.2	A RETE FUORI TERRA					TC1	"	"
	c.3	VIARIE PEDONALI					"	"	"
	c.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI					"	"	"
	c.5	PUNTUALI TECNOL. INTERRATE					TC2	"	"
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA					TC1	"	"
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO					"	"	"
	c.8	CARRABILI AGRICOLE					"	"	"
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.					"	"	"
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI					-	-	-
	c.11	FERROVIARIE					TC1	TC1	VA
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE					"	"	"
	c.13	INTERPORTO					-	-	-

**“art.27 MODALITA’ VA**

Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità. Consiste nella verifica, attraverso lo "studio di compatibilità", di cui al successivo art. 32, dell'ammissibilità di una trasformazione antropica, in sede di previsione di tipo urbanistico e cioè' in sede di formazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e delle relative varianti o deroghe, in sede di approvazione di atti tecnico-amministrativi degli Enti pubblici e privati preposti alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutturali; consiste inoltre, in caso di ammissibilità, nel rispetto della modalità TC1.

La modalità VA non trova applicazione nel caso di interventi previsti da strumenti urbanistici esecutivi approvati anteriormente alla data di adozione del presente P.T.P.A.A.v

**art.28 MODALITA’ TC1**

Trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della L. 1497/39.

Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI.

**art.29 MODALITA' TC2**

*Trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di concessione o autorizzazione ai sensi della L. 10/77 e successive modifiche ed integrazioni.*

*Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI."*

Invece, dalla sovrapposizione dell'impianto con la Carta della qualità del territorio S1" ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che l'area interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico biologici: **basso**;
- Elementi di interesse storico urbanistico, archeologico, architettonico: **basso**;
- Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di qualità eccezionale ed elevato: **elevato**;
- Elementi ed ambito di interesse percettivo di qualità elevata: **medio**;
- Elementi areali a pericolosità geologica: **medio**.

In particolare aree di elevato valore produttivo le Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, come modalità di tutela e di valorizzazione, che la trasformazione sia condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del nulla osta ai sensi della Legge 1497/39 (TC1).

Infine all'art.34 comma 6.2 si precisa che all'interno dell'ambito 1 - "fascia costiera", esternamente agli elementi di valore eccezionale ed elevato (ossia nelle aree interessate dalle opere in progetto), sono ammessi gli interventi relativi all'uso infrastrutturale (c1, c2, c3, c4, c5, c6, c7, c8, c9, c11).

**Il Piano non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell'opera in sede autorizzativa.**

***p.to 2: specifica tavola grafica con inserimento dell'impianto eolico e delle sue opere di connessione, su base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1 :25000, con chiara risoluzione grafica e ad ampio raggio di inquadramento territoriale, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010. Nell'elaborato si devono evidenziare le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico e la rete dei percorsi storici, panoramici e a valenza paesaggistica, con evidenziati: nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili e gli ulteriori elementi antropici puntuali e punti privilegiati di percezione visiva, tutti con diversa e appropriata simbologia, e illustrati in legenda. Lo stesso elaborato dovrà contenere informazioni sui reciproci rapporti di visuale tra detti beni e l'impianto, Nella cartografia andranno anche individuate tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del D.lgs. 42/2004 nonché le principali strade di penetrazione nell'ambito paesaggistico considerato;***

Si rimanda all'elaborato già presentato **F0516HT02B - Carta dei vincoli dell'area - Vincoli paesaggistici e storico-architettonici ai sensi di L.R. Molise.**

***p.to 3: ad integrazione dell'elaborato F0516AT05A (che riporta un dato parziale ed incompleto sugli impianti esistenti, senza considerare tutti gli altri impianti FER) ulteriore e specifica tavola cartografica con inserimento dell'impianto di progetto con le sue opere di connessione estese alle aree conte1mini, su base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1 :25000, in cui siano individuati tutti gli impianti fotovoltaici, agrovoltaici ed eolici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati***

**ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni rilevabili anche dal sito del MASE e da quello della Regione Molise, al fine di valutare l'interferenza con altri impianti in corso di valutazione, oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo percepibile anche dalla rete tratturale e dalle aree di valenza paesaggistica individuate dal PTP AA V n. 1;**

Si integra la documentazione progettuale con l'elaborato grafico [F0516IT02A - Inquadramento con tutti gli impianti FER su IGM.](#)

**p.to 4: per ciascun aereogeneratore elaborazione di ulteriori e significative fotosimulazioni dell'impianto dai punti di massima visibilità, ad integrazione di quelle depositate sul sito del MASE, da realizzare su immagini reali (no google earth) ad alta definizione con distanza focale di ripresa non grandangolare e realizzate in piena visibilità ( ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di visibilità poco favorevoli alla lettura del contesto) con visuali privi di ostacoli in primo piano, da punti strategici e sottoposti a tutela. In particolare sono richiesti fotoinserimenti da: la visuale che si apre dal belvedere del piazzale della Castellara. Ulteriori fotosimulazioni dalle masserie, dalle strade di penetrazione, in corrispondenza delle linee di cresta principali, secondarie e dalle emergenze collinari isolate (come individuate sulla Carta dei caratteri Percettivi del PTPAA V), lungo la rete tratturale e lungo la viabilità in prossimità dell'impianto al fine di valutare la percezione dell'effetto cumulo con gli impianti eolici esistenti;**

I fotorendering presentati sono da ritenersi assolutamente realistici essendo stati realizzati sulla base di scatti effettuati ad hoc. Non è chiaro il riferimento a GOOGLE EARTH visto che, come accennato, tutte le riprese fotografiche sono state realizzate a seguito di specifici sopralluoghi.

In risposta a tale punto sono stati realizzati tre ulteriori fotoinserimenti integrativi ([F0516IT03A-Fotoinserimenti integrativi](#)), di cui uno nei pressi del belvedere della Castellara.

**p.to.5: tavola grafica che descriva la Carta di Intervisibilità di Dettaglio dell'impianto oggetto di valutazione e delle opere accessorie e di connessione, estesa alle aree contermini come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09,2010, su base cartografica in scala adeguata non superiore a 1 :25000, con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto, sovrapposta all'intervisibilità generata dagli altri impianti FER, esistenti, in corso di realizzazione e in iter autorizzativo al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo. Sul medesimo elaborato dovranno essere indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, ivi compresa la rete tratturale, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D .lgs.42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla Parte III del medesimo D.lgs.;**

Si trasmette l'elaborato integrativo richiesto [F0516IT04A - Carta di Intervisibilità di dettaglio dell'impianto con sovrapposizione dei beni culturali](#)

**p.to 6: ricognizione fotografica e analisi dello stato di conservazione di tutti i beni culturali e segnalazioni architettoniche ricadenti nell'area buffer, al fine di valutarne la consistenza e i possibili rapporti visuali;**

In riferimento alla richiesta di cui al punto 6 si evidenzia che alla base dell'analisi di compatibilità paesaggistica, vi è, proprio, la ricognizione dei beni culturali ed architettonici maggiormente sensibili, ricadenti all'interno delle aree contermini. Nel caso di specie sono state prese in considerazione le interazioni determinabili nei confronti degli elementi maggiormente significativi dal punto di vista storico e architettonico del territorio (es. monumenti di interesse culturale, castelli e strutture fortificate, immobili di notevole interesse pubblico, ecc...), di aree archeologiche o della viabilità di interesse storico o sovralocale, particolarmente panoramici nei pressi dell'impianto, ma anche in aree più distanti, in modo da tenere conto dei possibili effetti su altre componenti diffuse del paesaggio e difficilmente condensabili in uno o più Pdl, ma valutabili nel loro complesso.

***p.to 7: per le fotosimulazioni di progetto relative ad ogni aerogeneratore una planimetria con ubicazione dei relativi punti di scatto e visuale;***

In risposta a tale punto è stata elaborata una specifica planimetria [F0516IT05A - Planimetria con indicazione dei punti di scatto e visuale](#).

***p.to 8: elaborato planimetrico riferito all'impianto nel suo insieme nel quale sia messo in evidenza l'idoneità rispetto ai commi c), d), g) dell'art.16.1 "Criteri per la localizzazione degli impianti" della Delibera della Regione Molise n. 621/2011;***

In risposta a tale punto è stata elaborata una specifica planimetria [F0516IT06A - Criteri per la localizzazione degli impianti \(D.R. 621\\_2011\) su IGM](#).

***p.to 9: elaborati grafici quotati di confronto tra stato di fatto e stato di progetto per ciascun tratto di nuova viabilità e di adeguamento della viabilità esistente previsto dall'intervento: planimetrie e almeno due sezioni tipo;***

Si rimanda agli elaborati già presentati [F0516AT17A - Planimetrie della sistemazione finale del sito](#) e [F0516AT15A - Sezioni trasversali della visibilità di progetto e tipologici](#).

***p.to 10: elaborati grafici quotati di confronto tra stato di fatto e stato di progetto per ciascuna piazzola, planimetria e profili quotati dell'area interessata dagli interventi con indicazione delle quote del terreno e dettagli grafici di eventuali opere di contenimento da realizzare;***

Si rimanda all'elaborato già presentato [F0516AT13A - Planimetrie stradali e profili longitudinali](#).

***p.to 11: specifica tavola grafica in scala 1:25000, con l'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art.6 del D.L. 50/2022, in modifica dell'art.20 del D.Leg.vo 08/11/2021, come modificato dall'art.47 del D.L. 13/2023, tenendo conto della regolamentazione regionale in merito e delle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale, per l'insieme delle strutture che costituiscono l'impianto di progetto e della Delibera Giunta Regionale n.187/2022 con specifica indicazione delle aree percorse o danneggiate dal fuoco;***

In risposta a tale punto è stata elaborata la planimetria specifica [F0516IT07A - Carta delle aree non idonee](#). Con riferimento alle "aree percorse dal fuoco", la verifica è stata condotta sulla base

dell'elenco delle ditte catastali messo a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e pubblicate sui siti dei Comuni interessati.

***p.12: Shapefile dell'impianto fotovoltaico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N;***

Si evidenzia che gli Shapefiles sono già presenti all'interno della documentazione presentata ed in particolare nella directory **CD MITE-MIC/DATI GIS**.

Per velocizzare la ricerca dei menzionati file si allegano nuovamente alla presente.

**Archeologia**

In risposta alle richieste di integrazioni inerente i beni archeologici sono stati riemessi i seguenti elaborati:

- F0516DR01B – Relazione archeologica;
- F0516DT01B – Carta dell'uso del suolo;
- F0516DT02B – Carta della visibilità al suolo;
- F0516DT03B – Carta dei siti;
- F0516DT03B – Carta del Rischio.

Inoltre, come richiesto, la documentazione archeologica è trasmessa, conformemente alle Linee Guida, con applicativo GIS, inserendo all'interno del template i dati relativi alle aree archeologiche sottoposte a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e la rappresentazione cartografica areale delle unità topografiche individuate durante le attività di survey, che sono state schedate all'interno dell'apposito layer MOSJ\_ multipolygon.

